

Qualche aspetto etico **(nella pubblica funzione)**

Dott. Mauro Mini

Cos'è l' "Etica" (1)

- Termine deriva dal greco
- significa condotta, carattere, consuetudine (Wikipedia).
- È una parte della filosofia (detta filosofia morale)

Cos'è l' "Etica" (2)

- Studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di distinguere i comportamenti umani in buoni, giusti, moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi e moralmente inappropriati.
- Ha come oggetto i valori morali che determinano il comportamento dell'uomo.
- Etica e morale spesso usati come sinonimi.

Un'unica etica? (1)

- All'interno di un gruppo possono stabilirsi delle regole di comportamento.
- C'è l'etica degli affari.
- C'è l'etica religiosa e quella laica:
 - - quella religiosa;
 - - quella laica.

Un'unica etica? (2)

- concetto relativo, o meglio relazionale.
- Alla base di ciascuna concezione dell'etica sta la nozione di bene o di male, delle virtù, e una determinata visione dell'uomo e dei rapporti umani.
- C'è sempre un referente, un punto sorgivo, che può essere ideologico, filosofico, religioso.
- Questo riferimento è anche evolutivo.

Referente per la pubblica funzione? (1)

- Occorre determinare il referente dell'etica della pubblica funzione.
- Per la pubblica funzione, verrebbe da dire che il referente, l'unico, sia lo Stato.
- Vedremo che, ragionando sullo Stato, aggiungeremo altri referenti: le singole persone, la società civile.

Referente per la pubblica funzione? (2)

- In un una concezione teleologica dell'etica della pubblica funzione, occorre trovare quella che meglio risponde alle esigenze ed agli scopi dello Stato.
- Quali gli scopi, quali i fini dello Stato?

Quale concezione di Stato? (1)

- Diverse concezioni di Stato:
 - stato nazionale ottocentesco;
 - stato socialista (di stampo sovietico);
 - stato sociale (dalla culla alla tomba);
 - stato liberista (meno Stato, meno tasse).

Quale concezione di Stato? (2)

- Quale Stato oggi? Quale scopo, quale fine, ragionevole e storicamente adeguato?
- Scopo: la ragione d'essere dell'autorità politica è il bene comune.
- Ma cos'è il bene comune?

Bene comune (1)

- Bene comune come l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono sia alla collettività, sia ai singoli membri, di raggiungere la propria perfezione, più pienamente e più celermente.
- Non consiste nella semplice somma dei beni particolari di ciascun soggetto.
- Il bene comune deriva dalla dignità, dall'unità e dall'uguaglianza di tutte le persone.

Bene comune (2)

- Le esigenze del bene comune variano a dipendenza delle condizioni sociali di ogni epoca.
- Sono strettamente connesse al rispetto ed alla promozione integrale della persona e dei suoi diritti fondamentali.
- Non secondo visioni riduttive subordinate ai vantaggi di parte, ma in base ad una logica che tende all'assunzione di responsabilità.
- La responsabilità di conseguire il bene comune è anche delle singole persone, oltre che dello Stato.

Bene comune (3)

- Rendere accessibili alle persone i beni necessari (materiali, culturali, morali, spirituali) per condurre una vita veramente umana.
- È più del semplice benessere socio-economico.
- Compito specifico di armonizzare con giustizia i diversi interessi settoriali.
- Il bene comune non è un fine a sé stante: esso ha valore solo in riferimento al raggiungimento dei fini ultimi della persona umana e della società.

Quale tipo di Stato? (1)

- Tipi di Stato:
 - stato centrale
 - stato federale
 - struttura sovranazionale.
- Quale permette di meglio raggiungere il bene comune?

Quale tipo di Stato? (2)

- Fattore storico importante. Quello che meglio rispetta la storia di una popolazione.
- In generale, la struttura che meglio avvicina il bene comune è quella più vicina alla gente: il comune, poi le eventuali strutture intermedie.
- Solo quando un problema non può essere risolto ad un livello inferiore della struttura dello Stato, allora è attribuito alla struttura superiore.

Quale tipo di Stato? (3)

- Questo è il principio del nostro Stato federale.
- Questa è una concreta applicazione, a livello della struttura dello Stato, del principio della sussidiarietà.
- sussidiarietà della (o nella) struttura.

Che rapporto Stato – persone? (1)

- Stato leggero, discreto, ma dove necessario, che sia (e possa essere) efficace.
- Che interviene, bene, ogni volta che è necessario.
- L'autorità politica deve garantire la vita ordinata e retta della comunità, senza sostituirsi alla libera attività dei singoli e dei gruppi, ma disciplinando ed orientando, nel rispetto delle tutela dell'indipendenza dei soggetti individuali e sociali.

Che rapporto Stato – persone? (2)

- È impossibile promuovere la dignità della persona e perseguire il bene comune se non prendendosi cura delle famiglie, dei gruppi, delle associazioni, delle realtà locali.
- Occorre promuovere e sostenere le espressioni aggregative di tipo economico, sociale, culturale, sportivo, ricreativo, professionale, politico, alle quali le persone danno spontaneamente vita, che rendono loro possibile una crescita sociale.

Che rapporto Stato – persone? (3)

- Si tratta di un'altra applicazione del principio della sussidiarietà.
- Oltre che espressione della libera creatività ed iniziativa, il principio della sussidiarietà contrasta forme di accentramento, di burocratizzazione, di assistenzialismo, di presenza eccessiva e/o dispersiva dello Stato e dell'apparato pubblico.

Che rapporto Stato – persone? (4)

- L'autorità deve lasciarsi guidare da leggi morali: principi preesistenti lo Stato, indisponibili allo Stato.
- L'autorità deve emanare leggi giuste, cioè conformi alla dignità della persona umana ed ai dettami della retta ragione.
- Sussidiarietà quale principio che informa sia la struttura dello Stato, sia il rapporto dello Stato con le persone.

Rapporto funzionario – Stato? (1)

- Il pubblico funzionario serve lo Stato, che serve il bene comune, che serve a sua volta al contempo la singola persona e la società civile.
- Ritorna sempre la parola servire.
- Il rapporto di servizio è l'archetipo dell'atteggiamento del pubblico funzionario, e concretizza in concreto il principio della sussidiarietà.

Rapporto funzionario – Stato? (2)

- Giuridicamente: rapporto di servizio.
- Rapporto di servizio: non in un senso dispregiativo, ma in un senso funzionale.
- Servire, ovvero il mettersi, l'essere a disposizione.
- Si al servizio dello Stato, della persona, della società civile: ma non in stato servile.

Rapporto funzionario – Stato? (3)

- Il servire l'altro (lo Stato, la singola persona, la società civile), il rendersi utile, edifica.
- il funzionario: si sente utile e valorizzato: evita forme di annientamento, di alienazione, di prepotenza.
- Il fondamento di questo rapporto di servizio, oltre che la dignità della persone, della società civile, dello Stato medesimo, è nel principio di solidarietà all'altro: dell'apertura all'altro, dell'accoglienza dell'altro.

Rapporto funzionario – Stato? (4)

- Fondamentali sono le tre esse:
 - sussidiarietà (nella struttura, nel rapporto);
 - servizio (come atteggiamento);
 - solidarietà (all'altro, singolo e collettivo).

Conseguenze pratiche

- L'amministrazione è fatta per le persone, e non le persone sono fatte per l'amministrazione;
- l'essere reperibile ed a disposizione;
- semplificare le cose, non complicarle;
- evitare i conflitti di interesse;
- interloquire, prima di imporre (spiegare, ordinare).

Requisiti (1)

- Una corretta percezione della realtà;
- un equilibrio personale, familiare e sociale;
- una riflessione sul senso del proprio operare;
- una riflessione su sé stesso, sul vivere;
- Un atteggiamento etico: posizione virtuosa.

Esito: personalità (1)

- Un atteggiamento quale quello indicato, oltre che soddisfazione, porta anche alla formazione di personalità.
- Equilibrio, realismo, virtù, personalità, che sono mancati nei casi recenti di malversazioni da parte di funzionari comunali.

Esito: personalità (2)

- Personalità tanto più necessaria oggi:
- una cultura del diritto, dell'egocentrismo;
- un'ignoranza del dovere e della collettività (bene comune);
- un'ipersensibilità ed un'indisponibilità;
- un crescente disorientamento, disperazione.

Esito: personalità (3)

- Personalità, per servire, per indicare, consigliare, semplificare e risolvere le questioni.
- Personalità per esigere una corrispondenza:
 - il rispetto da parte dell'utente della dignità del servizio e del lavoro prestato;
 - la comprensione del bene comune.
- Personalità per crescere come persone.

Esito: personalità (4)

- Personalità per sostenere un tessuto sociale.
- Personalità per essere protagonisti favorevoli (della propria vita e di quella sociale).
- Personalità che restituisce dignità alla funzione pubblica ed al servizio pubblico.

Conclusioni

- Una corretta ed adeguata etica
(sussidiarietà, servizio, solidarietà):
 - fa crescere il funzionario (come persona);
 - fa crescere la società e le persone;
 - accresce la considerazione dello Stato
(non male necessario, ma strumento utile).

- Agisce in modo etico chi, dopo adeguata riflessione, ha in chiaro cosa sta facendo e per cosa.
- (*Cammina l'uomo, quando sa bene dove andare*).